

Salute

di Lilina Golia

Una superficie di 2.550 metri quadrati, distribuiti su tre piani. Posa della prima pietra a giugno. Durata dei lavori: 20 mesi. Nasce il nuovo Polo Oncologico del presidio ospedaliero di Manerbio. Un regalo — investimento da 6 milioni e 605 mila euro — che la Fondazione Renato e Damiana Abrami, nata nel 2015 a Verolanuova, ha deciso di fare «per permettere ai malati di potersi curare senza faticosi spostamenti», spiega la presidente, Fulvia Venturini che in questo modo ha deciso di onorare la memoria del marito, imprenditore del settore calzaturiero, e della figlia, psicologa, sempre pronti, nel corso della loro



Regalo a Manerbio: il polo oncologico

Sarà realizzato grazie alla Fondazione Abrami. Ci sarà anche la breast unit per la cura del tumore al seno

vita, a sostenere il prossimo. Un progetto «voluto con fermezza e determinazione, frutto del lavoro di mio marito», spiega commossa Fulvia Venturini, affiancata dal referente operativo della fondazione, Francesco Gobbi. Tutto a breve diventerà realtà grazie alla collaborazione, avviata a ottobre, con la direzione dell'Asst del Garda, i medici, gli infermieri e i tecnici. Ieri la partecipata presentazione nella sala Franceschetti dell'ospedale di Manerbio. Sarà un edificio moderno e accogliente, con particolare attenzione al risparmio energetico e a quella che i tecnici chiamano «umanizzazione degli spazi». La nuova palazzina, vista parco, sarà posizionata a est del plesso già esistente che sarà collegato al Polo Oncologico attraverso il primo piano che, in un open space, ospiterà reception, area day hospital e tre stanze di degenza. «Un nodo di alta specialità che — ha sottolineato il dg Carmelo Scarcella — rappresenta una grande opportunità di qualifica-



Scarcella
Un nodo di alta specialità, opportunità di potenziamento dell'intero presidio



Gallera
Gesto unico, un riconoscimento alla professionalità di tutto il personale medico

zione e potenziamento dell'intero presidio di Manerbio (è prevista una riorganizzazione totale dei reparti con investimenti per circa 15 milioni di euro, ndr), grazie anche alla realizzazione, al secondo piano, di una breast unit (a garanzia di un approccio multidisciplinare alla patologia) per la diagnosi e la cura del tumore al seno. Sarà riferimento per l'Asst del Garda, ma anche della Franciacorta». Il polo, ad alta tecnologia, è, dunque, una risposta specializzata ai grandi numeri in oncologia nell'ambito dell'Asst del Garda. I nuovi pazienti presi in carico nei presidi di Manerbio, Desenzano e Gavardo, sono passati dai 612 del 2017 agli 827 dello scorso anno. Le prestazioni chemioterapiche sono diminuite da 6.949 a 5.987. I follow up da 3.792 sono scesi a 3.601. Le altre prestazioni oncologiche sono variate da 4.952 a 4.344. Ma i dati della senologia fanno registrare un aumento del 17% degli interventi chirurgici e del 40% per i trattamenti chemioterapici.

Per questo si è deciso anche di creare un «percorso donna». Ulteriore specializzazione del Polo Oncologico della Bassa sarà il reparto Ufa, Unità Farmaci Antiblastici, per la preparazione dei farmaci chemioterapici. Posto al piano

La parola

CHEMIOTERAPIA

La chemioterapia è la branca della farmacologia che sviluppa a fini terapeutici dei farmaci con capacità di distruzione quanto più mirata e selettiva possibile di manifestazioni biologiche patologiche. La chemioterapia si distingue in antimicrobica o anti-infettiva e chemioterapia antineoplastica colpisce le cellule neoplastiche con farmaci antitumorali.

terra, insieme all'area screening, e ispirato all'unità Ufa recentemente realizzata a Belluno, sarà centro unico di riferimento per l'intera Asst del Garda. Il progetto elaborato dall'ingegner Renato Brignani prevede al secondo piano, oltre alla breast unit, gli spazi per le attività ambulatoriali ma anche di formazione del personale, grazie al video collegamento tra la sala conferenze e la sala operatoria. «La donazione della Fondazione Abrami — sottolinea l'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera, arrivato a Manerbio con la vicepresidente, Simona Tironi — è un gesto di una straordinarietà unica e rappresenta un riconoscimento alla professionalità di medici, infermieri e di tutto il personale», aggiunge ancora Gallera nel giorno in cui si è approvata la delibera regionale per la riorganizzazione dei centri senologici. «Quello di Manerbio sarà un importante centro di cura e di guarigione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA